

CINQUANTA VITA AL PARENTI

18 Gennaio / 5 Marzo

Teatro Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

CINQUANTA

Il 16 Gennaio 2023 compiamo 50 anni!

La 2022/23 è per noi una stagione molto speciale che affonda le radici nella nostra storia, senza malinconia ma con spirito di riscoperta, volge uno sguardo attento al presente e alle novità coltivando un'inesauribile curiosità per il futuro.

Con il contributo di



Main Partner

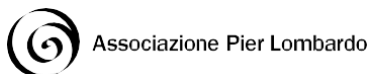
Partner



Partner tecnico



In collaborazione con



Con il contributo di



Rassegna

"la grande sta"

Progetto speciale 50esimo
del Parenti con il contributo di

Partner culturale

MIC
Ministero della cultura



Scopri tutto il programma

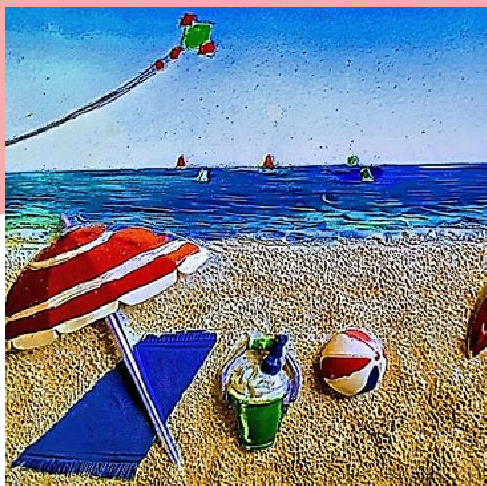
Stagione 2022/23

9 Gennaio h 20.30 - Sala Grande

BAGNI ARCOBALENO

di e con **GIORGIO CONTE**
voce e pianoforte M° **ALESSANDRO NIDI**
batteria e basso vocale **ALBERTO PARONE**
fisarmonica e vibrandoneon **BATI BERTOLIO**
disegno luci Emiliano Ardini
fonica e proiezioni Daniele Fava

produzione musicità



Giorgio Conte, Premio Tenco 2022, arriva sul nostro palco in uno spettacolo di letture, aneddoti e canzoni che ripercorre la sua vita artistica.

Il cantautore rivive insieme al pubblico i momenti passati ai Bagni Arcobaleno, luogo sul lungomare di Cavi di Lavagna dove ha iniziato il suo percorso artistico nei primi anni '60 accanto al fratello Paolo.

Con risvolti confidenziali, a volte ironici e intimi, ripercorre una parte significativa della musica italiana: dal Clan Celentano, passando per Mina, Ornella Vanoni, Fausto Leali, Loretta Goggi, Equipe 84, Wilson Pickett, Mireille Mathieu, per arrivare ai giorni nostri, con il suo brano *Stringimi forte*, divenuto spot del Ministero della Cultura del 2021.

Uno spettacolo per rinnovare emozioni e ricordi o scoprire un mondo ancora vitale e palpitante.

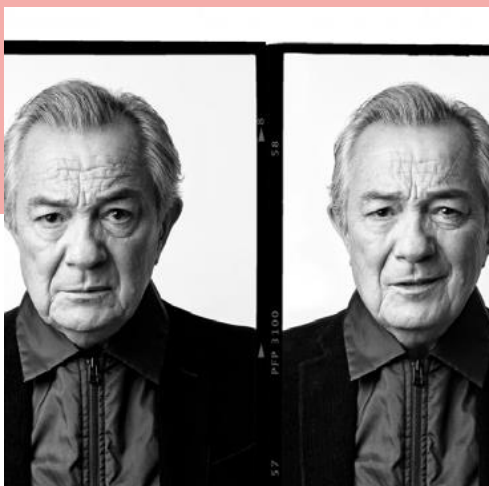
dal 18 al 22 Gennaio - Sala Grande

IL CACCIATORE DI NAZISTI

L'avventurosa vita di Simon Wiesenthal

basato sugli scritti e sulle memorie di
SIMON WIESENTHAL
con **REMO GIRONE**
testo e regia **GIORGIO GALLIONE**
scene e costumi Guido Fiorato
luci Aldo Mantovani
progetto artistico Giorgio Gallione
e Gianluca Ramazzotti

produzione Ginevra Media Production /
Teatro Nazionale Genova



Remo Girone è Simon Wiesenthal, sopravvissuto all'Olocausto dopo essere stato imprigionato in cinque diversi campi di sterminio. Il "James Bond ebreo" ha dedicato 58 anni della sua vita a inseguire i criminali di guerra, consegnando circa 1100 nazisti al giudizio del mondo. Un avvincente thriller di spionaggio e nel contempo un documento storico rivissuto con trasporto, umana partecipazione, sdegno e umorismo ebraico.

Sul palco, tra ellissi ed episodi emblematici, la radiografia di uno dei periodi più bui del nostro recente passato. Un testo affilato, rapido e potente, che s'interroga sulla feroce banalità del male e sulla sua genesi.

Non voglio che le persone pensino che è stato possibile che i nazisti abbiano ucciso milioni di persone e poi l'abbiano fatta franca. Ma io voglio giustizia, non vendetta.

Simon Wiesenthal

Intero Il settore €22,50

Per Studenti €11,50

Per Docenti/Dipendenti €15,00

Intero Il settore €31,00

Per Studenti €15,00

Per Docenti/Dipendenti €21,00

dal 25 Gennaio al 12 Febbraio - Sala A

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE

di JOSEPH ROTH

regia ANDRÉE RUTH SHAMMAH

con CARLO CECCHI

e cast in via di definizione

produzione Teatro Franco Parenti



Andrée Shammah sceglie di riallestire lo spettacolo che quindici anni fa vide protagonista Piero Mazzarella con una memorabile interpretazione. In scena il testo di Joseph Roth che, con la sua anima di poeta, ha regalato in poche pagine limpide e asciutte, una storia di quelle che fanno subito breccia nel nostro cuore.

Sarà il maestro Carlo Cecchi, con quella sua voce roca, quel suo tono ironico e distaccato, a disvelare la parabola del protagonista Andreas come *un'inquirente discesa nel delirio, ma soprattutto nell'impotenza, di quella oscurità ubriaca e piena di lampi che scandisce i suoi ultimi istanti di vita.*

La lettura di Shammah è fortemente simbolica. La sua elaborazione drammaturgica è ricca di suggestioni e articolata su vari livelli interpretativi. (...) Insomma, la Shammah ci ha offerto, ancora una volta, una gran bella pagina di teatro. teatronline

dal 24 Gennaio al 5 Febbraio - Sala Tre

IL RACCONTO DELL'INCENDIO DI VIA KEPLERO

di CARLO EMILIO GADDA

interpretato e diretto da ANNA NOGARA

produzione Teatro Franco Parenti



Vero e proprio “gioiello” prodotto nel 1996 in cui Anna Nogara, accompagnata da percussioni, esalta, come raramente accade, la forza espressiva e il ritmo travolgente del racconto gaddiano. *In abito rosso fuoco modula tutte le sfumature della sua arte d'interprete in questo monologo ricavato dal pirotecnico scritto di Gadda. Dal piglio epico al frigno della sciura che salva la pelliccia, l'attrice con voce e gesti ricrea la molteplice tavolozza con cui l'autore ritrae la varia umanità di un condominio milanese sconvolto dalle fiamme, fatta di pappagalli e ladruncoli, magutti e reduci garibaldini, in una travolgente cavalcata linguistica dove umorismo e intelligenza trionfano. Spostandosi tra due palchi, improvvisando con la voce variazioni jazz sulle vertiginose onomatopее del testo, sostenuta dalle percussioni rumoristiche di Marco Scazzetta, la sua è una irresistibile, vigorosa prova d'attrice.* la Repubblica

24 Gennaio h 22.00

CACHEMIRE PODCAST

LUCA RAVENNA E EDOARDO FERRARIO

Intero Il settore €25,00

Per Studenti €12,50

Per Docenti/Dipendenti €17,00

Intero Posto Unico

€25,00

Per Studenti €12,50

Per Docenti/Dipendenti €17,00

dal 25 al 29 Gennaio - Sala Grande

ZORRO

Un eremita sul marciapiede

di **MARGARET MAZZANTINI**
diretto e interpretato da
SERGIO CASTELLITTO

spettacolo realizzato con il sostegno
di Banca Intesa Sanpaolo
un particolare e affettuoso ringraziamento
a Stefano Lucchini

produzione Angelo Tumminelli
Prima International Company 2022



Uno spettacolo tragicomico ed emozionante dal testo di Margaret Mazzantini. Dopo i successi cinematografici, Sergio Castellitto torna a teatro per interpretare un vagabondo, un antieroe che riflette sul significato di un'esistenza che lo ha portato, con le sue scelte, a vivere sulla strada. E ai margini della società, è capace di vedere la realtà osservando le persone comuni che vivono in uno stato di quotidiana normalità.

Un po' chapliniano, questo Zorro, senza maschera ma comunque ferito dalla vita, galleggia su sé stesso nel mare degli altri: la strada. E il dramma si fa commedia nella clownerie dell'esistenza.

Attraverso il suo "filosofare" allegro e indefesso, restituisce il "sale della vita", la complessità e l'imprevedibilità dell'esistenza.

Corriere di Bologna

dall'1 al 12 Febbraio - Sala Grande

UOMO E GALANTUOMO

di **EDUARDO DE FILIPPO**
regia **ARMANDO PUGLIESE**
con **GEPPY GLEIJESES, LORENZO GLEIJESES**
e con la partecipazione di **ERNESTO MAHIEUX**

e con Roberta Lucca, Gino Curcione, Antonella Cioli, Elisabetta Mirra, Agostino Pannone, Gregorio Maria De Paola, Ciro Capano, Brunella De Feudis
scene Andrea Taddei - costumi Silvia Polidori
musiche Paolo Coletta - luci Gaetano La Mela
aiuto regia Norma Martelli

produzione Gitiessie Artisti Riuniti



Meccanismo comico straordinario per il primo testo in tre atti di Eduardo De Filippo, scritto a soli 22 anni, che segnò per lui il passaggio dalla farsa al teatro di prosa. In *Uomo e galantuomo* protagonista è una compagnia di guitti scritturati per una serie di recite in uno stabilimento balneare. Si scatena così il gioco del teatro nel teatro, per una commedia degli equivoci che regala episodi irresistibilmente comici. Sul palco Geppy Gleijeses, alla sua settima interpretazione di un'opera di Eduardo dal quale ricevette il permesso di rappresentare le sue commedie. Insieme a lui Lorenzo Gleijeses - allievo prediletto di Eugenio Barba - ed Ernesto Mahieux, David di Donatello per *L'imbalsamatore* di Matteo Garrone.

E al loro fianco, altri otto talentuosi attori.

A dirigerli Armando Pugliese, più volte regista delle opere di Eduardo, soprattutto dei successi storici con protagonista Luca De Filippo.

Evento speciale escluso da convenzioni
Biglietti

PRIMO SETTORE (file A-I) intero 50€ (+prev.)

SECONDO SETTORE (file L-R)

intero 40€; under26/over65 25€ (+prev.)

TERZO SETTORE (file S-ZZ)

intero 30€; under26/over65 20€ (+prev.)

Intero Il settore €31,00

Per Studenti €15,00

Per Docenti/Dipendenti €21,00

dall'8 al 12 Febbraio - Sala Tre

COME VORREI NON MORIRE

di e con **DARIA PASCAL ATTOLINI**
regia Daria Pascal Attolini
disegno luci Alessandro Barbieri

produzione **Teatro Franco Parenti**



Una tragicommedia, una dark love comedy, una storia vera. In scena un monologo brillante, ironico e autobiografico interpretato da Daria Pascal Attolini - già attrice, tra gli altri, dei Rimini Protokoll, di Lluís Pascal e Andrea Baracco.

La protagonista ritrova suo padre, assente per buona parte della sua vita, e lo perde nuovamente. Mentre la sua morte lascia aperti alcuni quesiti - l'immortalità dell'arte e l'effimero della vita, la crudezza della realtà che non permette di pensarsi eterni, il momento esatto in cui si muore - chi cerca di consolare genera situazioni imbarazzanti, tragicomiche. *I parenti, in certi casi, finiscono per dire la cosa sbagliata; i colleghi di lavoro, il prete che bisbiglia e i conoscenti farebbero meglio a starsene zitti. Gli unici che sanno il fatto loro, in certi casi, sono "quelli delle pompe funebri".*

Un racconto sull'esserci e lo starsi vicini, in cui la morte viene esorcizzata con una risata.

dal 21 al 26 Febbraio - Sala A

IL MOVIMENTO DEL NULLA

di e con Gene Gnocchi

produzione International Music and Arts



Una vera e propria convention, un monologo del comico e commentatore televisivo, dai contorni assolutamente politici e facilmente intuibili fin dal titolo: *Il Nulla. Non manterremo le promesse, ma noi ve lo diciamo prima.*

Come la migliore tradizione italiana insegna, il movimento nasce dalla televisione per diventare qualcosa di reale. "Lavorare meno, Lavorare voi" è uno degli slogan del nuovo partito e promette tutto per arrivare al niente. Si presenta come la "Leopolda dei poveri" e si prefigge di spazzare via tutto ciò che la pandemia e la crisi energetica non hanno eliminato fino ad arrivare ad azzerare quanto fatto finora, fare tabula rasa per lasciare un foglio bianco alle nuove generazioni.

È la parodia della politica di oggi, uno show politicamente scorretto che si trasforma in un vero movimento con tanto di inno e con tessere del partito e gadget elettorali disponibili a fine replica!

17 Febbraio h 22.00

COMEDY GAME

LUCA RAVENNA & ospiti

Intero Posto Unico

€22,50

Per Studenti €11,50

Per Docenti/Dipendenti €15,00

Intero Il settore €25,00

Per Studenti €12,50

Per Docenti/Dipendenti €17,00



dal 14 Febbraio al 5 Marzo - Sala Grande

LA MARIA BRASCA

di **GIOVANNI TESTORI**
regia **ANDRÉE RUTH SHAMMAH**
con **MARINA ROCCO, MARIELLA VALENTINI**
e cast in via di definizione
scene di **GIANMAURIZIO FERCIONI**
musiche **FIORENZO CARPI**

produzione **Teatro Franco Parenti**
e Fondazione Teatro della Toscana

Testori, un grande, grandissimo scrittore che quando ha scritto per il Teatro ha fatto nascere personaggi femminili indimenticabili come non ne esistono nel teatro di prosa, non solo in Italia ma credo nel mondo.

Una di queste eccezionali figure è sicuramente quella nata per prima, l'unico personaggio vincente di Testori, quello che grida al mondo la potenza della passione, l'amore per la vita vissuta fuori da ogni costrizione, convenzione, compromesso: è La Maria Brasca.

Negli anni '60 fu Franca Valeri a farla esistere sul palcoscenico ma poi, con la mia regia, per anni è stata il grande successo di Adriana Asti e ora, nei cento anni dalla nascita di Testori e nella stagione del Cinquantesimo del Parenti, è necessario un passaggio di testimone per continuare a far vivere sulla scena questa esplosione di energia che ci diverte e ci commuove.

Dopo essere stata la mia protagonista ne Gli Innamorati di Goldoni, Ondine di Giraudoux e, più recentemente, una memorabile Nora in Casa di Bambola, Marina Rocco è sicuramente l'attrice perfetta per entrare in questo spettacolo e farlo rivivere così come ha vissuto per tanti anni nell'edizione amata dal suo autore.

Sento, adesso, a trent'anni dalla prima edizione e ventitré dalla ripresa, la necessità di far rinascere "quello" spettacolo, perché, affascinata da quella volontà di Maria di non cedere, di difendere tutto ciò che rappresenta la sua vita e non aver paura di parlare di felicità (uno stato d'animo così prezioso ma assente nel teatro di Testori e così raro nella drammaturgia contemporanea) credo sia importante rilanciarlo nel tempo futuro per altre centinaia di recite.

Io ci credo perché il testo è ancora così fresco, potente nel messaggio e lo spettacolo fa vibrare la comunicazione tra divertimento (le scene con le sorelle sono irresistibili) e commozione (lei che rimane in sottoveste in cucina, disperata) e il gran finale in dialogo con il pubblico, un finale positivo che lascia gli spettatori divertiti, con lo stimolo a vivere le proprie passioni e i singoli desideri con grande fiducia e allegria!

La scena è una delle più belle del mio scenografo storico Gianmaurizio Fercioni e le musiche, quelle indimenticabili di Fiorenzo Carpi. Sì, ne sono certa, è il momento giusto per far rivivere questo capolavoro e questo mio spettacolo così fortunato, per chi non l'ha visto e per quelli che vorranno rivederlo. Andrée Ruth Shammah

Intero Il settore €31,00

Per Studenti €15,00

Per Docenti/Dipendenti €21,00

dal 21 Febbraio al 2 Marzo - Sala Treno Blu

CUÒRE. SOSTANTIVO MASCHILE

di **ANGELA DI MASO**
dalla Storia di Alvia e Daniela
regia Alvia Reale
con **DANIELA GIOVANETTI, ALVIA REALE**
costumi Sandra Cardini
scene Francesco Calcagnini
luci Matteo Ziglio
assistente alla regia Ilaria Iuozzo

produzione Gruppo della Creta



Uno spettacolo originale, intenso e ricco di umanità dolente espressa con comicità. Verità dolorose, percorsi di vita che finalmente si specchiano raccontandosi senza veli e inganni. Le due grandi interpreti generano un vortice senza pudori, un ruvido percorso che dal teatro (e le sue ipocrisie) parte con forza dirompente, toccando e mettendo a nudo le più profonde intimità, le delusioni e i sogni per descrivere quel pezzetto di mondo nel quale ci muoviamo tutti, sospesi tra cuore e rabbia, tra vita e illusione.

Alvia Reale, nota per la sua intensità drammatica, si lascia qui scoprire attrice comica con una gran vena sarcastica. Daniela Giovanetti si diverte in scena accanto a lei e con ritmo esprime una sorta di candore surreale. Sul palco cose forti... dette con leggerezza.

dal 23 al 26 Febbraio - Sala Tre

CAINI

drammaturgia e regia Mario De Masi
con Alice Conti, Alessandro Gioia, Giulia Pica
Fiorenzo Madonna, Antonio Stoccuto
elementi di scena Marino Amodio
costumi Anna Verde - disegno luci Desideria Angeloni - disegno sonoro Alessandro Francese
assistente alla regia Serena Lauro

produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale
in coproduzione con la **COMPAGNIA I PESCI**
in collaborazione con Asilo - ex Asilo Filangieri di Napoli

Vincitore del Premio Leo de Berardinis I edizione
per artisti e compagnie campane Under35



“I Caini” è il soprannome che il vicinato riserva a un nucleo familiare di persone chiuse e schive, tacciate dai più di infamia e avvolte da un alone di mistero. Il padre è morto in circostanze poco chiare, lasciando soli la madre e i tre figli, a custodia di un segreto. Il codice dei Caini impone loro di essere impietosi e di stare uniti. Nello spazio cucina, madre e figli rinnovano la loro reciproca appartenenza a un mondo greve, arretrato, coeso, fatto di misoginia paesana, religiosità viscerale e contraddittoria e di un’impietosa visione del mondo. L’atto rituale del mangiare insieme è riconferma collettiva dell’identità, della specularità bestiale, della reciproca appartenenza. Ma la figlia s’innamora di un giovane ossessionato dalla propria ricerca artistica intorno al concetto di verità. I Caini si ritrovano, loro malgrado, a confrontarsi con la sua curiosità e la sua candida trasparenza, che minacciano il loro segreto e l’esistenza stessa del nucleo familiare. Il suo ingresso ha una portata esplosiva che, suscitando una reazione violenta, condurrà tutti verso un epilogo tragico e beffardo.

24 Febbraio h 22.00

COMEDY GAME

LUCA RAVENNA & ospiti

Intero Posto Unico

€22,50

Per Studenti €11,50

Per Docenti/Dipendenti €15,00

Intero Posto Unico

€22,50

Per Studenti €11,50

Per Docenti/Dipendenti €15,00

INFORMAZIONI

INGRESSI

Teatro via Pier Lombardo 14 | t. 02 59995206
Bagni Misteriosi via Botta 18 | t. 02 8973 1800

BIGLIETTERIA

biglietteria@teatrofrancoparenti.com
dal lunedì al venerdì:
dalle h 10 alle h 14 e dalle h 16 alle h 19
sabato: dalle h 16 alle h 19
domenica: solo botteghino

PARENTI BISTROT

Il Foyer e la sala Café Rouge diventano luogo di incontro aperto a tutti, anche dopo teatro, per condividere suggestioni e intrattenersi degustando i piatti di GUD Milano curati dallo chef Stefano Cerveni.

*Prenotazioni cena placée: t. 344 0101739
prenotazioni@gudmilano.com*

15 - 19 Febbraio | Spettacolo itinerante

LA BIBLIOTECA UMANA DELLO SPETTATORE

ideazione **RUGGERO FRANCESCHINI,**
FRANCESCA MERLI,
LAURA SERENA, RICCARDO TABILIO

regia Francesca Merli

drammaturgia Riccardo Tabilio

aiuto regia Laura Serena

regia audio Ruggero Franceschini

interpreti Ruggero Franceschini e Laura Serena
spettatori interpreti Carlo Belgir, Monica Villa, Gennaro
Sanarica, Sandra Scurani

sound design e musiche Federica Furlani

scenografia Chiara Bonomelli

costumi Ilaria Ariemme

light design Francesca Merli

video e direzione tecnica Carlo Compare

produzione Teatro Franco Parenti



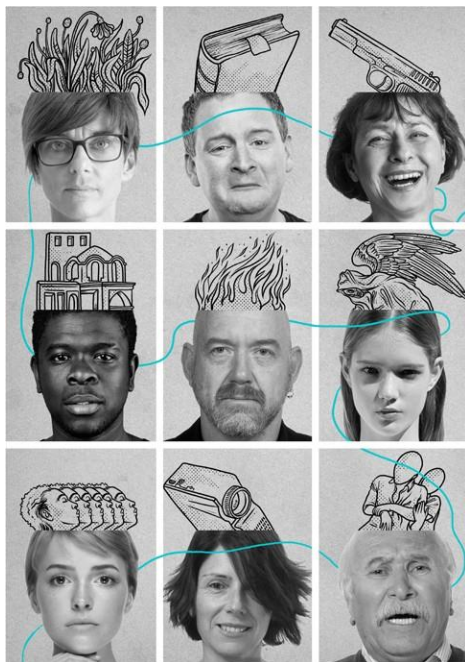
partner culturale



Fondazione
Ravasi Garzanti

La Biblioteca Umana dello Spettatore è uno spettacolo itinerante, un viaggio negli spazi del Teatro Franco Parenti, un percorso audio-guidato di cui è protagonista l'attore più silenzioso che ci sia: il pubblico. Lo spettacolo è stato scritto a partire da circa 50 interviste alle spettatrici e agli spettatori di questo teatro e della scena milanese. In che modo l'esperienza teatrale modifica le vite degli spettatori? E che cosa è rimasto nella mente, nel cuore, nel corpo delle migliaia di spettatrici e degli spettatori che sono passati di qui?

Da questa indagine abbiamo elaborato un percorso nel tempo, dagli anni '70 ad oggi, un'esperienza immersiva, condotta in parte dal sound design in cuffia, in parte dal vivo con la guida degli attori. È un excursus da una parte nella storia del teatro, dall'altra nelle vite degli spettatori intervistati. Spettatori alla scoperta di altri spettatori di ieri, oggi e domani in un itinerario, segreto e sorprendente, attraverso la Storia di un teatro, di una città, di tutti noi.



SPETTACOLO ITINERANTE NEGLI SPAZI DEL TEATRO
(Foyer, Sala Tre, Sala Appartamento, Sala Treno Blu, Café Rouge)

Escluso da convenzioni

Intero € 20,00 (+prev.)

28 Febbraio - 2 Marzo | Sala Tre

ALCESTI: È ANCORA BUIO?

di VIOLA LUCIO

regia ZOE PERNICI

con SERENA FERRAIUOLO

produzione Teatro Franco Parenti

Uno spettacolo che vuole mettere in luce la complessità delle azioni umane, provando a non giudicarle.

Alceste è la storia di una coppia, ma anche la storia delle parole, parole per cui si va a morte, parole strumentalizzate, parole dette per non dire, parole non dette ma percepite, “parole come recinzioni, definizioni”. La vicenda è ambientata in un tempo e in un luogo non specificati, dominati da una feroce dittatura: il marito di Alceste scrive una commedia scomoda che ottiene un successo inaspettato, e per questo suo tentativo di sobillazione viene messo a morte.

L'avvocato di famiglia però, trova l'unica via di fuga a una condanna certa: far sì che qualcun altro si

assuma la paternità dell'opera e quindi muoia al posto suo. Alceste è la sola a offrirsi volontaria. Ed è proprio a quell'avvocato, che involontariamente salva lui e uccide lei, che la nostra protagonista si rivolge nella sua ultima ora di vita. Siamo in una stanza d'albergo. È giunto il fatidico momento della firma del contratto. È tutto finito... o forse no.

Quale migliore occasione per dire per la prima volta ad alta voce ciò che si pensa o per “riscoprire” ciò che si pensa, se non quando non si ha più niente da perdere?

Pian piano, più o meno consapevolmente, il momento della firma si trasforma per Alceste in una confessione, un'autoanalisi, a tratti cinica, ironica, isterica, lucida. Quella ricerca di risposte, di verità e di conferme, quel vortice di domande che ci poniamo quando ci troviamo in una “situazione-limite” come quella di Alceste, un conto alla rovescia verso la morte.

Il dramma di Alceste si fonda sull'identità, un'identità mancata, presunta, frammentata. Ha fondato tutta la sua vita sulle convinzioni altrui (la madre, il marito) e ora, nel momento del massimo bisogno, non sa più chi è e quale sia il suo posto nel mondo. Forse che, in una paradossale provocazione, chi non ha trovato la propria identità nella vita può trovarla nella morte?



Intero Posto Unico € 22,50

Per Studenti € 11,50

Per Docenti/Dipendenti € 15,00